

# «Festival di Potenza» vetrina di musica e turismo

**N**ell'era delle comunicazioni di massa in tecnologia digitale, sembra quasi un miracolo che dei coraggiosi organizzino lo spettacolo dal vivo, dimostrando che una rassegna nazionale di musica e spettacolo è possibile anche a Potenza, da sempre considerata una «periferia della cultura musicale» che, almeno per una sera, riesce ad essere illuminata. È il messaggio venuto dal Festival di Potenza, promosso e diretto da Mario Bellitti, che ha tenuto la 15esima edizione sabato 28 novembre scorso a Potenza (Auditorium Conservatorio di Musica). Un evento - precisa Bellitti - quasi interamente autofinanziato, perché le istituzioni hanno altro a cui pensare, con il contributo di pochi sponsor e la collaborazione di professionisti ed artisti, che per circa quattro ore ha tenuto inchiodato alle poltrone un pubblico, soprattutto di professionisti, agenti, produttori, tecnici ma anche giovani, meno giovani venuti da ogni parte di Italia. Lo spettacolo, presentato da Ertilia Giordano, si è confermato un successo di gradimento per la scelta del cast artistico decisa dall'istrionico Bellitti che, non a caso, ha aperto il Festival con l'Istrione di Charles Aznavour completamente rivisitato dal maestro Tullio Pizzorno e una coreografia di Pietro Roma (ballerina Simona Paratti). Tra i protagonisti gli Audio2, la band più battistiana di tutte, un pezzo importante di storia della canzone d'autore. Lo stesso Mogol sottolinea con forza come i testi scritti per gli Audio 2 (Gianni Donzelli ed Enzo Leomporro) non somiglino a nulla di quanto da lui composto prima. E tra quelli che hanno scritto la storia della musica

internazionale si sono esibiti sul palco i Milk and Cofee - Giancarlo Nisi, nominati negli anni 80 gli «Abba italiani». Una performance da un tuffo nel passato della musica di grandi vocalità che continua ad avere un ampio target di appassionati. Ancora, tra le motivazioni del successo la contaminazione tra generi musicali così diversi con la musica di autore e di sperimentazione dei linguaggi (Tullio Pizzorno, già autore di Mina), la musica etnico-popolare lucana (Graziano Accinni) sino alla proposta della band Mamma Cannibale che rompe ogni schema, passando dal magico suono dell'arpa di Daniela Ippolito e dalla possente voce di Elena Kozina (soprano) che ha regalato grandi emozioni meritando uno statindg ovation finale. Tra i giovani, buona la maturità artistica dimostrata dagli Accipiter Pma composta da giovani di Accettura che stanno attuando un vero e proprio progetto espressione di un nuovo fermento musicale mediterraneo; i Trc (Giordano, Ingara, Pastore) con genere musicale hip hop-pop; il cantautore rochet Tony Riggi; Fabrizio De Vita. Tullio Pizzorno (ha cantato «Conosco l'assassina») ha annunciato dal Festival di Potenza un nuovo progetto: una sorta di «colonna sonora» per un libro di Brian Freeman grande scrittore statunitense di thriller. Poi la comicità con Pino Guerrera showman-imitatore presentatore. All'interno del Festival è stato conferito il premio Thalia 2015 a Rocco Pozzulo, presidente nazionale Cuochi e Michele Tropiano presidente Federalberghi-Confcommercio. Un riconoscimento è stato dedicato a Giosuè Mazzarella e Daniela Manelli (Effess street food Potenza) quali «ambasciatori della cucina lucana di strada».



**PALCO**  
 Alcuni degli ospiti del festival di Potenza con il patron Mario Bellitti

